Anno XI. Venerdì 11 Agosto 1876 N. 191

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* dell'8 agosto contiene:

1. R. decreto che approva il testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

2. Id. 17 luglio, che costituisce in corpo morale l'Opera pia instituita dal fu sacerdote Zambano, col testamento a favore dei poveri della parrocchia di S. Fermo Minore, di Bra, in Verona.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* dice che il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Sella, «ha stabilito di attendere che il Ministero abbia in modo esplicito delineato il suo programma, per regolare in conseguenza la propria condotta. Rimarrà intanto in un'aspettazione moderata e vigilante. Il Comitato ha pure riconosciuta la utilità delle Associazioni locali sorte nelle principali città del Regno, e ha reso omaggio alla spontaneità con cui vollero entrare in relazioni con l'Associazione centrale.»

— Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Ciò in previsione della scadenza quinquennale, per la rinnovazione degli appalti della esazione delle imposte dirette e del macinato.

— Sappiamo che alcune direzioni generali del Ministero delle finanze hanno già risposto al quesito, se e quali riduzioni di personale siano da consigliarsi. Esse direzioni hanno già opinato per la soppressione di un certo numero di impieghi; ma quasi tutti sono posti da lungo tempo vacanti; in sostanza proporrebbero di confermare in diritto ciò, che già vige in fatto per opera del Gabinetto precedente. *(Araldo)*

— Nella *Cronaca Vaticana* della *Gazzetta d'Italia*, di solito ricca di eccellenti informazioni, troviamo la seguente notizia che fa riscontro al manifesto dei cattolici bosni di cui ieri demmo un estratto:

Assicurasi che il Papa si è dichiarato contrario all'annessione della Bosnia all'Austria, primo, perchè la Santa Sede fu informata da Costantinopoli che il governo turco non acconsentirà mai a tale annessione: secondo, perchè il Santo Padre teme che, se ciò avvenisse, la Russia possa domandare anche essa compensi territoriali e vantaggi per l'elemento scismatico slavo; terzo, perchè la Bosnia dall'amplissima libertà religiosa che gode sotto il dominio del Corano cadrebbe sotto le leggi confessionali della monarchia austro-ungherese; quarto, infine, perchè la Santa Sede disapprova altamente il sistema delle annessioni e del suffragio universale, che si fa attualmente agire nelle mentovate provincie. Perciò la propaganda avrebbe spedito a Monsignor Pasquale Vuicic, vescovo di Antifillo e vicario apostolico di Bosnia, l'ordine di opporsi al movimento annessionista, ed istruzioni analoghe sarebbero state trasmesse a monsignor Iacobini a Vienna.

ESTERO

Austria. Decisamente alla *Neue Freie Presse* non vanno a sangue le dimostrazioni di simpatia che i reali principi di Piemonte ricevettero dalla corte di Pietroburgo. Secondo il foglio viennese nulla vi può essere di comune fra la Russia e l'Italia. Parlare di rapporti fra queste due nazioni, essa scrive, sarebbe un'ironia. Una nazione, per la cui unità ed indipendenza hanno lavorato un Carlo Alberto, un Garibaldi e Mazzini, non può venire posta in confronto di un'altra, fra' cui santi si annovera un Murawieff ed un Paskievich.

« Lo stesso principio estetico si ribella a vedere innalzato al medesimo livello il sordido Tartaro, mancante d'ogni cultura, coll'italiano, il grazioso ed avvenente rappresentante d'una civiltà millenaria. Che cosa è Puskin a confronto di Alfieri, Lermotoff rimpetto all'Ariosto? »

Il foglio viennese prosegue quindi col dimostrare che, come non vi può essere alcun punto di contatto fra le due nazioni nel campo della cultura, così non esiste alcuna comunanza fra esse d'interessi, nè dinastici, nè politici, nè economici.

« Tutti i canti di sirena, conclude la *Neue Presse*, con cui la stampa e la diplomazia di Pietroburgo hanno accolto gli ospiti italiani, non possono fare ammutolire queste considerazioni. L'italiano è sempre per natura cedevole e compiacente, ma nel tempo stesso è prudente e canto e sa fare il proprio utile. E da qual parte quest'utile lo addurrà, rendendosi necessario un decisivo aggruppamento delle potenze europee, non fa d'uopo dirlo dopo quanto abbiamo premesso. Ad ogni modo non al fianco della Russia. »

Turchia. Malgrado le prospettive di vittoria sui campi di battaglia, scrivono alla *Pol. Corr.* che a Costantinopoli regnano le più penose perplessità e preoccupazioni. Già si sarebbe fatto comprendere alla Porta che quanto prima le potenze prenderanno in mano la causa della pacificazione. Le incertezze del governo turco verterebbero sul modo di calmare le passioni ormai scatenate dei mussulmani. Se già i volontari hanno dato a temere gravissimi accidenti, che cosa potrebbe accadere nel momento in cui la guerra dovesse chiudersi con qualche concessione ai cristiani? Per soprassello regna nel gabinetto un pronunciato dissenso circa le riforme governative al segno che Midhat pascià assegnò le sue dimissioni, quantunque queste non venissero accettate. La ragione per cui Midhat pascià vorrebbe attivare indilatamente la Costituzione, sarebbe specialmente la seguente, che il successore presuntivo di Murad V non pare disposto a rinunziare nemmeno all'ombra dell'antiche prerogative imperiali, se non trova le riforme già come un fatto compiuto.

— Nella *Gazzetta di Colonia* troviamo il seguente dispaccio: Grazie alle assidue cure dei medici, il Sultano sta meglio da varie settimane in qua. Egli visita la moschea, si occupa degli affari politici, suona il piano forte, prende bagni di mare e fa escursioni sul Bosforo. In una parola della sua malattia non rimane che una certa debolezza fisica e morale che in un altro mese di cura sparirà affatto. È una fola l'indebolimento di cervello di cui si era parlato. Non vi può dunque essere questione di reggenza o di abdicazione in favore del principe Hamid.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XII.

Riservando all'ultima parte di questo nostro scritto poche considerazioni riguardo il *Conto consuntivo pel 1875* ed il *Conto preventivo 1877*, a cui allude in varii punti il *Resoconto morale* del Deputato cav. Milanese, tocchiamo brevemente degli altri argomenti compresi nell'*ordine del giorno* per la sessione ordinaria dell'onorevolissimo Consiglio provinciale. Ma dapprima annunciamo come probabilmente sarà rimandato ad altra sessione quello che concerne la rifusione delle spese sostenute da varii Comuni per cura di mentecatti tranquilli dal 1867 in poi. Difatti su di esso non vennero ancora raccolti tutti gli elementi idonei a sciogliere le insorte quistioni, ned alle pretese de' Comuni, senza maturo studio, potrebbe la Provincia corrispondere affermativamente senza lesione dei proprii diritti quale Ente morale. Però, se gli accurati esami fossero compiuti prima della chiusura dell'imminente *sessione ordinaria*, eziandio su codesto argomento chiameremo l'attenzione de' nostri Lettori.

Dopo la trattazione degli *oggetti* sinora accennati, il Consiglio dovrà esprimere un voto riguardo la domanda del Municipio di Osoppo (Distretto di Gemona) per l'aprimento di un posto di Notaio in quel Comune. Or ognuno deve ricordarsi quanto dicemmo a proposito dell'aumento nel numero de' Notai, quando doveva attuarsi tra noi la nuova Legge sul Notariato. Noi dicemmo allora che il Consiglio provinciale, nell'esprimere il suo parere richiesto dal Ministero, tenne conto dalle nostre condizioni topografiche e delle tradizioni, e che non volle saviamente creare posti non necessarii, dacchè ciò sarebbe tornato di grave discapito agli esercenti il nobile ministero di custodi della pubblica e privata fede, e di niun reale vantaggio per le popolazioni. Quindi nel Distretto di Gemona (seguendo codeste norme) si dichiararono allora sufficienti quattro Notai. Quel Distretto consta di otto Comuni, ha un'area di 25,542 ettari ed una popolazione che si approssima ai 28,000 abitanti; quindi un notaio ogni settemille abitanti, che il Relatore Deputato Orsetti dichiara *il più basso rapporto di tutta la Provincia.*

Se non che il Municipio di Osoppo, volendo *far rivivere col fatto una memoria storica* (dacchè sino al 1834 esistette in Osoppo un pubblico notaio), si indirizzò al Ministero della Giustizia con un'istanza, il cui esaudimento dipende, a termini di Legge, dal voto del Consiglio. Il qual voto non vogliamo oggi indagare quale possa essere, sebbene il voto recente del Consiglio ci persuada che non sia adesso il caso di *rivedere* e *modificare* la tabella dei Notai. Siffatta revisione e la conseguente modificazione deve, per Legge, farsi ogni decennio. E se qualche eccezione potrebbe aver luogo, codesta eccezione avverrebbe (dietro domanda dei Consigli provinciali) quando ne fosse addimostrata la *necessità*. Or codesta *necessità* da un anno all'altro, non sappiamo davvero se siasi manifestato nel Comune di Osoppo.

Una Relazione del Deputato conte Gropplero domanderà al Consiglio alcune centinaia di lire per aiutare la stampa dell'*Annuario statistico* che viene compilato a cura dell'Accademia di Udine. Di questo *Annuario* il nostro Giornale tenne ampio discorso, e lodò un lavoro che da uomini eminenti nella scienza riscosse spontanee lodi. Ognuno sa come le pubblicazioni statistiche sul Friuli fossero sinora troppo imperfette, per non desiderare che si ponesse mano ad una compilazione meglio elaborata e completa. Il che se tornava troppo difficile ad un solo scrittore, doveva manco arduo riuscire ad una Società dotta. D'altronde i dati già editi s'erano col tempo modificati d'assai, e la statistica (com' indica il suo nome) almeno ad ogni decennio presenta una fisionomia diversa. Ora l'Accademia udinese si sobbarcò ad un cómpito che richiede speciali cognizioni, e cure e diligenze che solo gli addestrati in codesta specie di studi potrebbero valutare; di più assunse le spese della stampa. Il primo volume, che comprende le *rubriche territorio* e *popolazione*, già apparve alla luce, e costò molto all'Accademia, perchè ricco di tabelle, e di composizione tipografica assai compatta. Quindi l'Accademia non potrebbe condurre a compimento codesta edizione, se non col concorso del Governo e della Provincia. Ignoriamo se il Governo vorrà venire in aiuto con qualche somma, e sappiamo unicamente che il Ministero d'agricoltura fece l'acquisto di cento esemplari del primo volume. Ma alla Provincia l'Accademia domanda ajuto, e la maggioranza della Deputazione ha annuito all'idea di accordarlo per incoraggiare un lavoro d' *utilità provinciale*, come quello che, compiuto, farebbe conoscere il Friuli ne' suoi elementi geografici - statistici - economici e civili. E il deputato provinciale conte Gropplero, interprete de' Colleghi assenzienti, nella sua bella Relazione assai bene precisa gli scopi ed i pregi dell'*Annuario*; quindi, a convincersene, i signori Consiglieri non hanno che a leggerla, e si sentiranno subito animati da quel nobile sentimento, per cui volontieri gli uomini gentili assumono talvolta la parte di Mecenate a favovire ogni imprendimento atto a dare alla Patria maggior decoro. Pensino i signori Consiglieri come pur troppo i libri scientifici e letterarii che più dovrebbero interessare il Pubblico, non riescono a doventar popolari se non a stento, e ciò a cagione della serietà degli studj che li produssero, mentre per contrario nelle mani di tutti passano i libri e gli opuscoli di frivola letteratura. Quindi spetta ai Municipj, alla Provincia ed anche allo Stato l'incoraggiare siffatte pubblicazioni veramente utili, almeno sino a quel tempo, i cui eziandio i privati cittadini saranno manco restii a spendere qualche lira per l'acquisto d'un buon libro.

Il Consiglio provinciale, dopo di aver deliberato sul concorso ad un' *opera bella* scientifica-letteraria, sarà invitato a sancire un' *opera buona* a favore d'un povero sordo-muto, pel cui mantenimento la Deputazione già destinò a carico provinciale la spesa di pochi centesimi al giorno. Quando i Consiglieri avranno letto la Relazione del deputato conte di Polcenigo, non è dubbio che daranno la domandata sanzione in omaggio a que' principj di umanità che non ammettono dispute nè sottigliezze d'interpretazione di Leggi, bensì emanano dagli obblighi naturali d'ogni civile consorzio. G.

(Continua).

Scuola normale femminile di Udine e scuola preparatoria annessa.

Altra volta, dopo una visita fatta alla scuola magistrale di Udine ed avere assistito agli esperimenti di essa, abbiamo avuto occasione di parlarne al pubblico con molta persuasione della sua utilità ed ottima condotta.

Ieri abbiamo assistito alla solenne chiusura dell'anno scolastico 1875-1876 ed all'esposizione dei lavori femminili, che si fece coll'intervento del R. Prefetto Comm. Bianchi, della Deputazione provinciale, Consiglio scolastico, Municipio, Comitato dei Giardini d'infanzia, Maestri e Maestre e molte altre egregie persone dei due sessi.

Il cav. Cima, R. Provveditore agli studii e Direttore di detta scuola, fece una *relazione* quanto semplice, altrettanto istruttiva ed interessante sulla istituzione, che fu giustamente lodata per il sapere ed il tatto pratico d'un uomo che mira sempre ai buoni effetti meglio che alle apparenze.

Abbiamo pregato il cav. Cima a concederci di poter stampare questa relazione nel nostro foglio; ed i lettori del *Giornale di Udine* ci sapranno grado di questa usucapione.

Nella esposizione del cav. Cima essi troveranno parecchi fatti utili a sapersi; ai quali non facciamo altro commento che una raccomandazione a favore d'una scuola, che arrecherà molti vantaggi all'istruzione del nostro paese.

«L'onorevole Consiglio scolastico della provincia, persuaso come è che ove si voglia diffondere, migliorare e indirizzare al suo vero scopo l'istruzione popolare, conviene innanzi tutto formare buoni insegnanti, i quali oltre al conoscere perfettamente le varie materie che devono insegnare, abbiano acquistato l'arte d'istruire e di educare, mi incaricò nelle passate vacanze autunnali di proporgli un piano di riforma della scuola magistrale femminile già esistente fino dal 1867, in modo da renderla completa e organizzata a seconda del regolamento delle scuole normali governative.

Accintomi all'opera, riconobbi ben tosto che volendo rialzare quella scuola e volendola rendere veramente fruttuosa, era necessario preparare per la medesima buoni elementi, rendendola accessibile solamente a quelle giovani che mostrassero possedere il grado di coltura necessaria per poter progredire negli studi superiori, ai quali certamente appartengono quelli che si fanno nelle scuole normali. E così proposi, e il Consiglio scolastico approvò, l'istituzione delle quattro scuole preparatorie a Udine, a Gemona, a Cividale, a S. Vito al Tagliamento, alla spesa per le quali scuole contribuirono generosamente i rispettivi municipii. Con queste scuole preparatorie o con altre che, in luogo di qualcuna delle attuali, si istituiranno per il prossimo anno scolastico in altre località, potremo avere per gli anni successivi un buon contingente di giovanette ben preparate agli studi magistrali, lo che farà sì che potrà rialzarsi sempre più il livello di questi studi.

Poca preoccupazione mi diede la formazione di un buon corpo insegnante, inquantochè in una Città come Udine, dove esistono istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica provveduti di professori distinti nei varii rami d'insegnamento, non mi trovai certamente nella difficoltà di poter avere buoni insegnanti per la nostra scuola, ma piuttosto nell'imbarazzo della scelta.

Affidati quindi gli insegnamenti delle lettere e delle scienze a distinti professori, e cioè le lettere italiane per il secondo corso al prof. Pietro Bonini e per il primo corso al prof. Giovanni Zandonnini, la morale all'avv. direttore Vincenzo Paronitti, le scienze naturali e l'aritmetica al prof. Giorgio Marchesini, la matematica al prof. cav. Giovanni Falcioni, la storia e geografia al prof. Giuseppe Marinelli, il disegno al prof. Pietro Baldo, la calligrafia al sig. Artidoro Baldissera, e provveduto alla scuola preparatoria colla nomina a maestra della medesima della signora Teresa Zilli, bisognava por mente a due bisogni capitali d'una scuola normale femminile, cioè all'insegnamento teorico-pratico della pedagogia e del metodo, e all'insegnamento dei lavori donneschi.

Dico due bisogni capitali, perchè per meritare il nome di vero insegnante elementare, non basta il sapere; ma è necessario possedere l'arte d'insegnare e di educare, che si apprende pure nelle scuole normali collo studio ben condotto della pedagogia e del metodo, e perchè un buon insegnamento di lavori donneschi è forse il più potente mezzo per rendere veramente popolari le nostre scuole elementari.

L'insegnamento della pedagogia e del metodo venne affidato al direttore di queste scuole municipali, il sig. Silvio Mazzi, e d'accordo col medesimo vennero organizzate le esercitazioni pratiche di cui questa scuola mancava.

La benemerita amministrazione dell'Istituto Renati, la quale ci somministrò gratuitamente questo locale, che mise a nuovo coll'ajuto del nostro Municipio, ci diede anche il mezzo di poter istituire le accennate esercitazioni pratiche per le nostre allieve, mettendo a nostra disposizione le scuole elementari dell'Istituto

stesso e permettendoci di organizzarle in modo da poter servire al nostro scopo.

L'altro oggetto di cui mi occupai con certa predilezione fu quello dell'insegnamento dei lavori donneschi, ai quali ho sempre attribuito una importanza grandissima nella istruzione e nella educazione femminile.

Sapevo per prova come tali lavori in generale siano poco curati e spesso trascurati in moltissime scuole elementari, anche delle più accreditate, per il motivo che poche sono le maestre veramente pratiche nei medesimi, poche quelle che danno ad essi l'importanza che meritano nella educazione della donna. Sapevo che le famiglie si lagnavano che nella scuola magistrale poco si addestravano le allieve nei lavori del proprio sesso. Sapevo che anche nelle scuole elementari nelle quali si lavora di più, questi lavori sono condotti a caso, senza regole, senza principii, senza un programma definito, in modo del tutto manuale.

In vista di ciò dovendosi nominare una maestra assistente la quale, come di legge, dovesse anche essere maestra di lavori, procurai che la scelta cadesse su persona che potesse compiere convenientemente l'uno e l'altro ufficio. Proposi perciò al Consiglio scolastico, che approvò la proposta, la signora Antonietta Sala, la quale lasciò buon nome di sè al Collegio delle figlie dei militari di Torino, e al Convitto della scuola normale di Venezia. Nè certo mi ingannai, in quantochè sotto la direzione della signora Sala, la disciplina, l'ordine nell'istituto furono ammirabili e i lavori femminili presero un indirizzo migliore, vennero ampliati, perfezionati, e condotti con i veri principii dell'arte. Chè, volere o non volere, il complesso dei lavori che vengono compresi sotto il nome generico di lavori donneschi, è un'arte che ha i suoi principii, le sue regole, i suoi tirocinii.

Prestò l'opera sua gratuitamente come coadiutrice nella direzione per la parte disciplinare e per i lavori, la signora Contarina Murero, con capacità e zelo distinto.

Disposte così le cose, nominato il personale insegnante, e provveduto alla direzione della scuola per la parte disciplinare e d'ordine, il Consiglio scolastico volle che io ne assumessi la direzione della parte tecnica e didattica.

Questa disposizione del Consiglio scolastico, la quale non avrebbe un gran significato ove si volesse riguardare al mio pochissimo valore personale, acquista un'importanza rimarchevole se si pon mente al posto che, contro i miei meriti, occupo nell'amministrazione scolastica della provincia. Volendo il Consiglio alla direzione della scuola il provveditore agli studi, ha mostrato quanto abbia a cuore il buon andamento, la dignità e l'avvenire di questa utilissima istituzione.

Nella prima quindicina del passato mese di dicembre, si diedero gli esami d'ammissione al 1 e al 2 corso della scuola normale e alla scuola preparatoria.

Volli che tali esami venissero dati con serietà e con un certo rigore, persuaso come sono che alla vanità di avere una numerosa scolaresca in un istituto sia preferibile aver pochi ma buoni allievi.

Parecchie giovani le quali si presentarono agli esami per essere ammesse nel 1° corso normale furono invece inscritte nella scuola preparatoria. Cosa che le fece piangere allora; ma di cui sono certo sarebbero disposte a rendermi grazie, adesso che, percorsa con lode la scuola preparatoria, avranno acquistato la coscienza di poter andare alla scuola normale colla certezza di progredirvi con facilità maggiore e con reale profitto.

Le lezioni cominciarono col giorno 14 del detto mese di dicembre, più tardi di ciò che sarebbe stato necessario, ma non fu possibile poter prima d'allora assicurare l'esistenza della nostra scuola.

In quest'anno non si ebbero che il 1° e il 2° corso, non avendo voluto istituire il terzo senza avere delle allieve convenientemente preparate per il medesimo. L'avremo nel prossimo anno e posso garantire sino d'ora che sarà un buon corso, se le allieve, come ne sono certo, che vennero promosse al medesimo continueranno a distruggersi per amore allo studio e per diligenza, come si distinsero in quest'anno quali allieve del 2° corso.

Nella scuola preparatoria nell'anno scolastico si inscrissero . . . . allieve 29
nel 1° corso . . . . » 30
nel 2° corso . . . . » 36

Durante l'anno si allontanarono o per motivi di salute o per ragioni di famiglia dalla scuola preparatoria » 3
del 1° corso . . . . » 7
del 2° corso . . . . » 9

E agli esami finali si presentarono della scuola preparatoria . . . . » 26
del 1° corso . . . . » 23
del 2° corso . . . . » 27

(Continua).

Municipio di Udine

Nella occasione della *Fiera di San Lorenzo* avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 27 e 29 agosto, 1 e 3 settembre 1876

Corse di Cavalli.

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna Corsa consterà di tre giri (metri circa 1800).

Nel giorno di domenica 27 agosto, *Corsa delle Bighe*; primo premio L. 1000, secondo premio L. 600, terzo premio L. 400, più le solite bandiere d'onore.

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove, nè minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria; nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

Questa corsa non avrà luogo qualora non vi siano regolarmente inscritte almeno sei Bighe. In tal caso la corsa dei Fantini stabilita dal programma pel giorno 29 agosto sostituirà la corsa delle Bighe.

Nel giorno di martedì 29 agosto, *Corsa dei Fantini*; bandiera d'onore; primo premio L. 800, secondo premio L. 500, terzo premio L. 300.

Nel giorno di venerdì 1 settembre, *Corsa dei Sedioli*; bandiera d'onore; primo premio L. 800, secondo premio L. 500, terzo premio L. 300. I sedioli non potranno essere meno di nove.

Nel giorno di domenica 3 settembre, *Corsa dei Biroccini*; bandiera d'onore; primo premio L. 400, secondo premio L. 300, terzo premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli.

Avvertenze generali

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso la Segretaria Municipale cinque giorni prima della corsa, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio, che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietarii dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'inscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze imprevedute, la commissione si riserva il diritto di trasportarle ad altro giorno con apposito avviso.

Dalla residenza municipale, li 5 agosto 1876.

La Commissione.

Domattina passano per Udine, diretti per Venezia, il principe Umberto e la principessa Margherita.

Il mercato di S. Lorenzo sinora non è molto animato, ed ignoriamo se siansi trattati affari. Pur troppo l'istituzione di nuovi mercati mensili in parecchie borgate e villaggi ha tolto buona parte dei tradizionali vantaggi al nostro di S. Lorenzo.

Un supplemento all'ultimo numero del *Bollettino della Prefettura* reca la Circolare del Ministero delle finanze, già da noi pubblicata, concernente la revisione ordinaria delle quote pel macinato — la circolare, di cui pure abbiamo dato l'annuncio, circa l'obbligo de' concorrenti per nuovi congegni meccanici da sostituirsi al contatore, di presentarli entro il corrente mese di agosto alla direzione tecnica compartimentale del Macinato in Firenze, via Cavour N. 71 — la Notificazione del nostro Prefetto risguardante il divieto delle Processioni, già apparsa nel nostro Giornale — una Notificazione del Ministero della Marina per l'esame di concorso a venti posti nella R. Scuola allievi-macchinisti — ed infine altra Notificazione del Ministero dell'Interno riguardante gli esami per ammissione di volontarj nella Amministrazione delle Carceri.

Ci venne per la posta una lettera, accompagnata da *due lire*, cui passiamo alla *beneficenza*, essendo la lettera anonima.

Questa lettera esprime meraviglia, che non sia stato preso in maggior considerazione dal Consiglio comunale il progetto di *prolungamento della via della Prefettura*, e che sia stato considerato dispendioso troppo e piuttosto di abbellimento che di vera utilità e commodo, come sarebbe realmente per tutti i cittadini. Soprattutto, dice la lettera, se ne sarebbe avvantaggiato il locale della Prefettura, che si trova in parte sepolto da un'angusta corticella priva di aria e di luce.

Soggiunge poi, che la Provincia dovrebbe pensare a que' poveri impiegati che nella stagione brumale devono ammuffire in quegli umidi e malsani ufficii che sono a pianoterra. Infine trova, che da quella via si potrebbe dare una uscita più decorosa al Giardino Ricasoli.

Noi siamo coll'anonimo nostro corrispondente tra quelli che desiderano sia dato quello sfogo ad una via morta, la quale ha tanti importanti ufficii, officine, istituti che domandano molti accessi; ma non possiamo fare altro che un voto come lui.

Agenzia di commissioni. Il sig. Domenico Foghin dirige alle ditte commerciali della nostra Provincia la seguente circolare:

San Giorgio di Nogaro, 3 agosto 1876.

Il *Giornale di Udine* del 31 luglio n. 181 avvertiva i negozianti dei vantaggi che potrà ritrarre il commercio dalle eccezionali facoltà attribuite alla dogana di Porto Nogaro con recenti ministeriali disposizioni. Parificata alle dogane di II ordine e di II classe, essa, infatti, rimase abilitata allo sdaziamento di quasi tutti gli articoli compresi nelle varie categorie della vigente tariffa, cioè olii, coloniali, prodotti chimici ecc. ecc.

Tali agevolezze furono introdotte in via di esperimento a seguito delle istanze innalzate dall'autorità amministrativa al Governo, il quale, inoltre, con la costruzione di banchine di approdo e il comodo piazzale di scarico, e con lo scavo imminente di un tronco di nuovo alveo del fiume Corno, per togliere una viziosa risvolta, mostrò di apprezzare convenientemente l'importanza di quello scalo nei riguardi della navigazione e del commercio marittimo della nostra Provincia.

Desideroso il sottoscritto che l'esperimento riesca e che le attribuzioni provvisoriamente accordate alla dogana di Porto Nogaro divengano stabili e definitive, ha risoluto di aprire in suo nome e sotto la sua responsabilità un'agenzia di commissioni.

I noli saranno moderatissimi specialmente per le provenienze da Trieste, potendosi utilizzare i navigli che giornalmente ripartono vuoti da quella piazza dopo scaricati i materiali laterizi prodotti dalla industria locale.

Il sottoscritto pertanto, sicuro che la vostra Ditta vorrà profittare dagli offerti vantaggi, porrà ogni studio e diligenza affinchè i suoi servigi tornino sempre graditi ed inappuntabili.

DOMENICO FOGHIN.

Il prof. Businelli, reduce da un viaggio in Germania, sarà di nuovo tra noi nel 15 agosto, e si fermerà in Friuli sino al 10 ottobre. Di ciò diamo avviso a que' nostri concittadini e comprovinciali che avessero bisogno dell'opera sua. Dopo il 10 ottobre il chiarissimo Professore partirà per Roma per continuare le sue lezioni di Oculistica in quella R. Università.

Accademia di Udine

XII Seduta pubblica annuale

L'Accademia di Udine si adunerà la sera di venerdì 11 corr., ore 8 1/2, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Dell'Onichia maligna. — Note del socio dott. Andrea Perusini.
2. Chiusura dell'anno accademico.

Udine, 9 agosto 1876.

Il Vice-Segretario
PIETRO BONINI.

Teatro Sociale. Piuttosto scarso è stato jersera il concorso del pubblico; ma non furono scarsi gli applausi meritamente tributati ai principali valenti interpreti dello spartito, che è eseguito bene anche dalle seconde parti e dai cori, mentre l'orchestra sostiene la parte sua in modo degno di grandissima lode. Le signore Pantaleoni e Bonheur e i signori Villena, Castelmary, Cima e Viganotti costituiscono un complesso di artisti da assicurare le più liete sorti ad uno spettacolo; tanto più quando a questo spettacolo contribuisce un'orchestra distinta, diretta da un musicista del valore del maestro Usiglio. Preziosilla, diceva jeri sera un freddurista, smentirebbe il suo nome, se, assieme ai suoi bravi compagni, non portasse *bonheur* a a questa stagione d'opera.

Disordini. È stato già narrato nel nostro giornale come, nel pomeriggio del 31 luglio p. p. in Portis, al suono a stormo di una campana della torre curaziale di S. Bortolomeo, alcuni abitanti di quella frazione si portassero sul lavoro dell'impresa Peregrini e Perego, e quivi, col pretesto della mancanza d'acqua d'irrigazione di certo canale detto Rojale che dicevano intercettato dall'impresa, minacciassero ed ingiuriassero gli ing. sig. Rebuffo, Perego, Cantù ed altri assistenti, manomettendo alcune opere della ferrovia e ponendole in pericolo. Ora sappiamo che l'Autorità giudiziaria procede contro gli autori di questi disordini.

Morte improvvisa. Certo Forgiarini Biagio, villico d'anni 65, fu la mattina del 5 corrente rinvenuto cadavere nella località di S. Agnese (Gemona). Da visita medica venne constatato che la morte del Forgiarini fu causata dalla rottura d'un aneurisma.

Ferimento. Verso le ore 1 e 1/2 ant. del giorno 7 corr. certi Spillotti Luigi fabbro, Zuliani Luigi, Marcolini Luigi calzolaio, Possini Giovanni mugnaio, tutti da Cividale, vennero tra loro a parole e da queste a vie di fatto.

Dopo essersi scambiati a vicenda dei forti pugni, i due primi si allontanarono dal luogo della zuffa, ritornando di lì a poco muniti di sassi, che lanciarono a tutta forza contro il Possini, il quale rimase colpito sopra l'occhio sinistro, riportando una ferita lacero-contusa giudicata guaribile non prima di giorni 12.

La causa del diverbio la si attribuisce a vecchi rancori dello Spilotti e Zuliani con il Possini. I feritori vennero arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

L'autore del ferimento avvenuto il 31 luglio decorso in Venzone, sul Ponte della Venzonazza, nella persona di certo Giovanni Pascoli, sarebbe stato scoperto in un tale Paronuzzi Luigi, d'Aviano.

Furti. La sera del 6 al 7 corrente in Comune di Cavasso Nuovo (Maniago) e precisamente nei caseggiati sparsi per la campagna a qualche distanza dal Capoluogo verso il torrente Meduna ad opera di sconosciuti si consumarono diversi furti di utensili rurali e vestiti.

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestrina Guarnieri.

(Articolo comunicato).

Venzone, addì 8 agosto

Coll'*articolo comunicato* inserto nel numero 187 di questo accreditato Giornale, il sig. G. De Angelis espose fatti che devono essere corretti.

La Giunta Municipale di Venzone, e non il sottoscritto Sindaco, in data 26 luglio p. p. dall'Impresa Peregrini-Perego e Compagni riceveva una nota, con raccomandazione di *riferire* il suo contenuto alla rappresentanza del Consorzio del Canale irrigatorio. La Giunta *riferì* le spiegazioni comprese in quella nota al vice-presidente del Consorzio suddetto, e con ciò diede pieno esaurimento all'incarico avuto.

Tutte le altre versioni riflettenti l'incombenza della Giunta o del sottoscritto Sindaco, sono fuori della verità.

Il signor De Angelis poi, non poteva trovare gli uomini *seri e rispettabili del paese* alla rosta Fornera, nè ivi li avrebbe cercati qualora avesse saputo quanto essi adoperarono di consiglio e d'influenza per impedire il primo degli eccessi che essi deplorano, cioè il suono di quella campana, al quale essi non potevano più accorrere.

Il Sindaco
Dott. CARLO MARZONA.

FATTI VARII

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione generale di queste ferrovie avvisa che, a datare dal 15 corrente, le 4 tariffe speciali comuni al servizio cumulativo italo-francese, attualmente in vigore, cioè a piccola velocità, di transito, di importazione e di esportazione, verranno annullate, e andrà in vigore in loro sostituzione una *nuova tariffa comune*, distinta in quattro itinerarii

I prezzi e le condizioni speciali di applicazione sono contenuti nel *IX Suplemento* alle vigenti tariffe italo-francesi, che trovasi ostensibile presso tutte le Stazioni abilitate all'applicazione di tale nuova tariffa, e vendibile presso le Stazioni principali al prezzo di centesimi 50 all'esemplare.

CORRIERE DEL MATTINO

Nei circoli militari serbi non si tiene ancora la campagna come perduta, malgrado la presa di Saicar e della città sul Danubio, quasi totalmente aperta, di Negotin. In essi anzi pretendesi, stando a un dispaccio odierno, che la linea strategica Knjazevac-Saicar fu meno presa dai turchi che abbandonata dai serbi, cercando questi di trasportare il teatro dell'azione sopra un terreno più favorevole. Ora resterebbe ai turchi di forzare le gole che conducono a Banja, impresa assai scabrosa ed ardua. Oltracciò, ammesso anche ch'essi vogliano girare la fortezza di Deligrad, evitando ivi uno scontro, devono però superare il passo della Morava presso Cuprija, ch'è assai bene fortificata e protetta da una testa di ponte. Se poi riescirà ad Abdul-Kerim pascià di espugnare anche questa posizione, rimarrebbero ancora da prendersi Semendria, Kragujevac e la stessa Belgrado. Questa capitale è coperta dal monte di Topcider, munito di trincee, e la cittadella è stata posta in istato di difesa anch'essa.

Tuttavia la situazione, per quanto ai militari non sembri punto disperata affatto, è considerata dalle popolazioni in ben diverso modo. Secondo notizie odierne a Belgrado regnerebbe un grande panico; la plebe domanderebbe il richiamo di Ristic e un appello alle Potenze per impedire la completa rovina della Serbia. Dalla stessa fonte si ha inoltre che il principe Milan ha dichiarato di esser pronto a trattare ed anche ad abdicare se il popolo lo volesse. La prima parte di questa notizia è confermata anche dalla *Corrispond. Polit.* di Vienna, la quale dice che la Serbia non domandò ufficialmente nè armistizio nè mediazione, ma sarebbe disposta a trattare sulla base dello *statu quo ante bellum*, escludendo qualsiasi cambiamento sul trono.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione di Muktar pascià a Trebigne è allarmantissima e che le sue truppe furono poste a mezza razione. Pare però ch'egli non tarderà molto ad uscire da una posizione cotanto critica. Dervis pascià che accorre in aiuto di Muktar, dopo essere stato trattenuto da Antics, ha potuto sbarazzarsi del suo nemico, e difatti un dispaccio oggi ci annuncia che dopo una lotta accanita presso Sienitza egli ha preso d'assalto le fortificazioni serbe sulle alture di Iavor. Dervis quindi s'affretterà adesso a prestare a Muktar quel soccorso di cui si vede che ha urgente bisogno.

Giusta corrispondenze da Costantinopoli, i dissensi tra il granvisir e Midhat pascià s'inaspriscono sempre più, al segno che un proclama di Mehemed Ruschdi agli abitanti di Stambul, riprodotto da tutti i giornali, commina le pene più severe ai sudditi turchi che in pubblico o in secrete conventicole parleranno della questione della riforma. Da parte sua Midhat pascià ha pubblicato una lunga serie di articoli

per dimostrare la necessità di attivare senza dilazione il suo progetto costituzionale. Quello che forse più merita di essere osservato in questa lotta dei due ministri turchi, egli è che entrambi si accordano nel profondere le lodi più lusinghiere al successore presuntivo dell'attuale Sultano; specialmente il proclama del granvisir si direbbe ispirato da Abdul Hamid effendi. Questo stato di cose è tanto più serio, che la malattia del Sultano ha concentrato tutto il potere in mano dei ministri. La *Pol. Corr.* crede che ne debbano derivare gravi complicazioni.

— Leggesi nella *Gazzetta della Capitale*: Era corsa la voce che il ministro della guerra intendesse chiamare alcune classi sotto le armi fra pochi giorni. Questa notizia pare non abbia alcun fondamento. Si preparano al Ministero i soliti lavori annuali per la leva, ma non si pensa menomamente ad affrettare una chiamata che sarebbe indizio, se non di guerra, di gravissime complicazioni.

— Ecco la nota del *Diritto* segnalata jeri dal telegrafo: «Siamo autorizzati ad affermare che le notizie date dalla *Gazzetta d' Italia* intorno ad una pretesa smentita che il nostro ministro degli affari esteri avrebbe dato alle parole del generale Menabrea, circa la politica italiana nella Bosnia, sono completamente prive di fondamento.»

Il telegramma della *Gazzetta d' Italia* a cui allude questa smentita, era il seguente in data di Costantinopoli 8: «Il commendatore Melegari, ministro degli esteri del Regno d' Italia, ha ufficialmente e pienamente sconfessato a Costantinopoli il generale Menabrea, dichiarando al Governo Ottomano che l' ambasciatore d' Italia a Londra aveva tenuto a lord Derby un linguaggio arbitrario e non autorizzato da alcuna comunicazione del suo Governo, quando dichiarava al ministro inglese essere convinto il Governo italiano che il solo rimedio efficace per i torbidi della Bosnia e dell' Erzegovina sarebbe l'autonomia di quelle Provincie.

Il commendatore Melegari ha categoricamente negato che l'Italia abbia mai pensato a farsi propugnatrice del progetto di autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina; ed ha assicurato che il Governo presente di S. M. il Re d' Italia rispetta troppo i diritti della Sublime Porta per prendere qualsivoglia iniziativa nel senso dell'opinione personale manifestata dal generale Menabrea a loro Derby.»

— Leggiamo nella *Gazz. Piemontese* del 10: S. M. il Re ha fatto invitare, a mezzo del commendatore Aghemo, il generale Medici, che ora si trova alle acque di Courmayeur, ad andare in Valsavaranche a prender parte alle caccie.

Il 5 corrente S. M. avea già preso alcuni grossi stambecchi e promettevasi un maggior bottino, quando un doloroso fatto è venuto a rattristarlo. Un *batteur*, certo Pellin Baldassarre di Valsavaranche, padre di famiglia, passando per la stretta gola di una rupe, fu preso da capogiro e cadde miseramente da parecchi metri di altezza rotolando in un precipizio, ove si trovò il lui corpo fatto a brandelli. Questa disgrazia, che non ha precedenti, dicesi abbia deciso S. M. a lasciare quanto prima quelle montagne, ed infatti il 7 ha già trasportato il suo accampamento sui monti di Cogne.

I Principini figli del Duca d' Aosta, accompagnati dal commendatore Morelli, hanno già lasciato Prè-St-Didier il 31 acorso luglio.

— La *N. Torino* scrive: Sappiamo che in Serbia vi è gran bisogno di medici e chirurghi e che quel governo ha depositato una rilevante somma a Trieste, affinchè sieno consegnati 50 fiorini a tutti i medici e chirurghi che si presenteranno colà presso l'apposito comitato, con raccomandazioni dei Comitati italiani e col certificato di laurea. I medesimi saranno pagati come medici militari in tempo di campagna durante tutta la guerra.

— Al giornale ungherese, il *Kelet Nepe* scrivono: Un diplomatico di rilevanza si è espresso da ultimo a Pietroburgo che la Turchia non sarà mai in condizione di poter trattare la pace. La situazione è assai precaria: *Sulle strade Odessa Kisiueff - Iassy vengono da quindici giorni trasportate truppe russe in gran numero direttamente al Timok; anche cannoni si trosportano, i fucili furono comperati a Berlino ed ora si spediscono in colli alla volta della Serbia.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Catania 9. Il Municipio offerse sontuoso banchetto al ministro Maiorana. Vi intervennero le Autorità, i senatori, i deputati, e rappresentanze. Il ministro parlò degl' intendimenti dell'attuale Gabinetto; fece un brindisi al Re, alla famiglia Reale, al Parlamento, alle Autorità tutte. Parlarono quindi altri oratori. Il discorso del ministro fu assai applaudito.

Parigi 9. Il principe Orloff è partito per l'Italia, avendo avuto un mese di congedo.

Parigi 9. L'Assemblea degli azionisti delle ferrovie Alta Italia approvò le convenzioni 11 e 17 giugno riguardo alle linee dell' Italia.

Versailles 9. Il Senato approvò l'articolo primo della legge municipale. La Camera continuò a discutere il bilancio della guerra.

Vienna 9. Al pranzo a Schoenbrunn, offerto ai Principi di Piemonte, assistettero l' Imperatore, l'Arciduca Leopoldo, il principe Thurn Taxis, il conte Andrassy ed altri ministri, e il conte Robilant. Dopo pranzo, l' Imperatore, la Principessa Margherita, il Principe Umberto, l'Arciduca Leopoldo, il conte Andrassy, e il conte di Robilant fecero una passeggiata. Domani escursione nei dintorni.

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Serbia non domandò ufficialmente nè armistizio nè mediazione, ma sarebbe disposta a trattare sulle basi dello *stato quo ante bellum*, ed esclude qualsiasi cambiamento sul trono. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione di Muhtar a Trebigne è allarmantissima; le sue truppe furono poste a mezza razione.

Ragusa 9. Il corrispondente del *Pungolo* fu posto in libertà. Le truppe turche si concentrano a Mostar per andare in soccorso di Muhtar.

Londra 9. *(Camera dei Comuni.)* Bourke rispondendo a Ritchie, dice che furono fatte alla Porta ripetute rimostranze riguardo alle crudeltà in Bulgaria. La Porta fu informata che il racconto di quei fatti sollevò grande sdegno e orrore nel pubblico inglese. *(Applausi.)* Il Governo ha motivo di credere che le atrocità cessarono da qualche tempo ed i colpevoli hanno ricevuto punizione esemplare. Il Governo nominò un agente consolare a Filippopoli per poter esercitare un' influenza più diretta.

Belgrado 9. Un Decreto del Principe nominò Cernajeff generale in capo degli eserciti riuniti della Morava e del Timok. Zaicar fu abbandonata senza combattere. La linea Zaicar-Knjazevac, che non era considerata come linea strategica, obbligava un disperdimento di forze, e non offriva posizioni facili a difendersi. Antico attaccò Dervis pascià presso Sjenitza, e dopo tre giorni di combattimento disperse parte dell'esercito turco.

Kalafat 9. I circassi saccheggiarono ieri tre villaggi serbi; i comandanti turchi diedero degli ordini severi di rispettare i prigionieri. Gli ospitali turchi furono trasportati a Zaicar.

Roma 9. Il Vaticano e la Turchia nominarono dei delegati ufficiosi i quali avranno da decidere sulle questioni che devono servire a preparare il terreno per degli accordi più intimi.

Londra 10. Il *Telegraph* ha da Berlino: Panico a Belgrado; la plebe domanda il richiamo di Ristic e un appello alle Potenze per impedire la rovina della Serbia. Il Principe ha dichiarato che è pronto a trattare ed anche ad abdicare se il popolo lo vuole.

Pietroburgo 10. È priva di fondamento la voce che la Serbia abbia chiesto la mediazione alle grandi Potenze o ad una di esse.

Costantinopoli 10. Dopo una lotta accanita presso Sienitza, i turchi presero d'assalto le fortificazioni serbe delle altare di Javor.

Vienna 10. Il principe Umberto e la principessa Margherita arriveranno a Venezia sabato a mezzogiorno.

Semlino 9. Despotovich, già colonnello russo, postosi alla testa delle bande armate dell' insurrezione della Bosnia, annunzia che dopo aver sostenuto vittoriosamente parecchi scontri, conquistò 50 tra borgate e villaggi, già presidio dei turchi. La zona di territorio che per tal modo è in completo possedimento dell' insurrezione bosniaca, si estende dal convento di Ermania sino a Raznoglava.

Costantinopoli 9. Undici battaglioni di fanteria partirono per Antivari, oggi ne partono altri 24; in tutto 15,000 uomini accorrono a rinforzo delle truppe turche che difendono l'Albania contro eventuali invasioni montenegrine. Frattanto però il Governo ottomano iniziò trattative di pace col Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 10. Il *Pesti Naplo* reca l'estratto di una lettera di Lonyay al podestà di Zenta, nel quale egli declina la candidatura e dichiara di ritirarsi dalla vita politica, perchè nella dieta gli si attribuiscono motivi personali ed ambizione.

Bukarest 10. Da quando il territorio serbo fu invaso dai turchi, famiglie serbe si rifugiano in massa sul territorio rumeno.

Belgrado 10. Il governo inglese autorizzò questo suo console a recarsi al campo turco per trattare un armistizio, qualora il governo serbo ne mostrasse il desiderio. I turchi si avvanzano verso Bania. Dal possesso di queste località dipende la sorte di Alexinaz. Regna grande scoraggiamento; molte famiglie emigrano sul territorio austriaco.

Costantinopoli 10. Le notizie pervenute dal campo destano grande entusiasmo. Il governo non è intenzionato di accordare un armistizio senza che vengano accettate la principali condizioni di pace.

Vienna 10. Il principe Umberto ricevette l'Arciduca Leopoldo. Quindi, accompagnato dall'Arciduca, dal conte Robilant e dal personale dell'ambasciata, fece una gita sul Danubio. Il consigliere di Corte Wex era incaricato di spiegare al principe Umberto i lavori del Danubio.

Berna 10. Iersera una donna russa tirò due colpi di revolver contro Gortschakoff, ministro di Russia (1), senza colpirlo. La donna fu arrestata.

Versailles 10. Il Senato approvò l'artic. 2 della legge municipale. La Camera terminò la discussione del bilancio della guerra, e cominciò a discutere il bilancio delle belle arti.

Parigi 10. Il cordone sottomarino fra Giava e l'Australia fu riparato. Le comunicazioni telegrafiche fra il Giappone e la China per la via di Russia furono ristabilite.

Roma 10. Il ministro dell' istruzione pubblica abrogherà il divieto fatto agli studenti licenli di sostenere gli esami più di due volte, abrogherà la disposizione che rimandava all'anno venturo i candidati caduti nell'esame d' italiano. Le nuove disposizioni andranno in vigore in ottobre.

Parigi 10. La Francia appoggia la Russia nel chiedere pace e clemenza per i cristiani. Corre voce che il principe di Serbia voglia abdicare.

(1) Questo Gortschakoff, ministro di Russia presso la Confederazione Svizzera, non è da confondersi con l'altro principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri dell'Impero Russo.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1876. Decade II*

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barомet.	medio	731.40		714.46		711.63	
	massimo	734.88	19	710.95	19	715.54	19
	minimo	727.13	12	704.07	11	706.04	11
Termom.	medio	19.9		17.49		18.0	
	massimo	30.5	19	29.6	20	27.8	12 e
	minimo	12.3	14	9.7	14	11.8	14
Umidità	media	62.1		—		—	
	massima	82	16	—		—	
	minima	40	17	—		—	
Pioggione f.	q. in mm.	116.6		33.5		92.1	
	dur. ore	?		?		27.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	8		7		6	
	coperti	2		3		4	
Giorni con	pioggia	7		5		4	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		1		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	tempor.	—		—		2	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		1		—	
Vento domin.		S.E.		varia		N.E.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.7	753.2	754.0
Umidità relativa . . .	45	42	67
Stato del Cielo . . .	coperto	quasi cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . .	S.O.	S.O.	E.
Vento velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	24.9	28.2	23.5

Temperatura { massima 31.0 / minima 18.0

Temperatura minima all' aperto 15.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 agosto

Austriache	455.50	Azioni	235.50
Lombarde	124.—	Italiano	72.30

PARIGI, 9 agosto

3 0[0 Francese	70.42	Obblig. ferr. Romane	233.—
5 0[0 Francese	106.10	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1[2
Rendita Italiana	71.85	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	155.—	Cons. Ingl.	96.1[2
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	57.—		

LONDRA 9 agosto

Inglese	96.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	15.[— a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.5[16 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 10 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	5.86.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.86.1[2	9.85.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.—	2.19.[—
Argento per cento	»	102.30	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	66.15	66.35
Prestito Nazionale	»	70.—	70.15
» del 1860	»	110.75	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	855.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	144.—	143.25
Londra per 10 lire sterline	»	123.60	123.80
Argento	»	101.75	102.40
Da 20 franchi	»	9.83.[—	9.85.[—
Zecchini imperiali	»	5.92.[—	5.93.[—
100 Marche Imper.	»	60.60	60.75

VENEZIA, 10 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.65 — a —.— e per consegna fine corr. da 77.55 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.61	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.21.[—	»	2.23.[—
Banconote austriache	»	2.18 3[4	»	2.19.1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.40	»	75.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.55	»	77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.63	»	21.64
Banconote austriache	»	218.50	»	219.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del ***10 agosto.***

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.50	a L.	—.—
» nuovo		»	21.55	»	22.25
Granoturco	»	»	15.95	»	16.65
Segala nuova	»	»	11.10	»	11.80
» vecchia	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI, Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Livia Poletti, varcato appena il primo lustro d' età, le belle forme corporee aveva animate da spirito eletto, che nelle prime manifestazioni di un' intelligenza larga, vivace, ordinata somigliava a splendida aurora, foriera di splendido giorno.

Morbo crudelmente insidioso inesorabile estinse la povera Livia ed immerse nel lutto gl' inconsolabili Genitori. Genitori infelicissimi! piangete, chè sante sono le vostre lagrime, ma sieno le lagrime dei forti.

(Vedi avviso in quarta pagina).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 472 XIV 3 pubb.

Giunta Municipale
di Castelnuovo del Friuli

A tutto agosto corrente, viene aperto il concorso al posto di maestro cappellano di Paludea di questo comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500 come maestro, e lire 200 come cappellano pagabili a trimestre maturato.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate oltre la patente di maestro di grado inferiore, di una dichiarazione dell'ordinariato diocesano, con cui si accordi all'aspirante l'innamovibilità per tutta la durata dell'anno scolastico, dichiarazione che il nominato dovrà ripresentare ogni anno entro il mese di luglio per ottenere la conferma per l'anno successivo.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva approvazione del consiglio scolastico.

Castelnuovo del Friuli, 4 agosto 1876.

Il Sindaco
DEL FRARI

Gli Assessori Il Segretario
Bassutti *G. Colautti*
Tositti

N. 481 3 pubb.

Distretto di S. Pietro
Comune di S. Pietro al Natisone

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di maestro di grado inferiore in questo Capoluogo verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabili a trimestre postecipate.

L'eletto assumerà le mansioni all'apertura dell'anno scolastico p. v.

La nomina è vincolata alla superiore approvazione.

S. Pietro al Natisone li 7 agosto 1876

Il Sindaco
MIANI

N. 360. 3 pubb.

Distretto di Moggio
Comune di Dogna

A tutto il 31 agosto p. v. viene aperto il concorso al posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Li onorari saranno pagati a scadenze trimestrali postecipate.

Maestro nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 500.

Maestra nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 360.

Dal Municipio di Dogna li 30 luglio 1876.

L'Assessore delegato

N. 413. 3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Ligosullo

Avviso di concorso.

A tutto il 31 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra di grado inferiore per questo Comune cui è annesso l'annuo emolumento di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

L'istanza di concorso e gli altri titoli, saranno prodotti in bollo competente a questo Consiglio comunale cui spetta la nomina.

Dato a Ligosullo, 30 luglio 1876.

Il Sindaco
Cristoforo Morocutti

N. 795-3-XIII 1 pubb.

Regno d'Italia
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Treppo carnico

Avviso di concorso.

Vacando il posto di maestra pelle tre prime classi elementari, in seguito a rinuncia dell'esemplare maestra avuta, nella scuola femminile di questo Capoluogo; resta aperto il concorso a tutto il corrente mese, al posto suddetto per l'annuo stipendio di it. lire 500 pagabili in mensili rate postecipate, senza alcun altro obbligo da parte del municipio.

La nomina si farà per un anno in via d'esperimento, e quindi per un triennio, ove i frutti dell'istruzione ottenuti ne rendano meritevole l'eletta.

Sarà tenuta l'eletta altresì di fare la scuola festiva pelle adulte.

Entrerà nelle sue funzioni all'apertura dell'anno scolastico prossimo.

Ogni aspirante dovrà corredare la sua dimanda:

A) della patente prescritta d'idoneità, nonchè certificato se ed in quanto è possibile d'aver retta altra scuola con lode;

B) di un certificato di sana costituzione e complessione fisica;

C) di non aver raggiunta un'età maggiore d'anni 30, nè minore di 18;

D) undi attestato comprovante il buon esito di subita vaccinazione.

Dall'ufficio municipale di Treppo carnico li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Graighero Giacomo

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 16 settembre p. v., ore 11 ant. della sezione unica delle ferie stabilita con ordinanza 11 luglio volgente

ad istanza

di Cosmacini Catterina fu Antonio residente in Tarcetta, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 3 aprile 1869 n. 2810. della cessata Pretura di Cividale, e patrocinata dall'avv. e procuratore dott. Carlo Podrecca qui residente, ed elettivamente domiciliata presso il medesimo

in confronto

di Coceancigh Antonio fu Antonio residente in Antro, debitore e Blanchini Giovanni del fu Giuseppe residente in Biacis, terzo possessore.

In seguito al precetto notificato al primo nel 16 ottobre 1871, tenuto fermo con sentenza 28 febbraio 1872 di questo Tribunale, e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 29 novembre 1871, ed al secondo nel 29 agosto 1872, rinnovato nel 10 ottobre 1873, e trascritto nel detto ufficio nel 17 novembre successivo ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 28 aprile 1874, notificata nel 17 agosto successivo ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto 16 ottobre 1871, nel giorno 30 giugno 1875.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili in appresso descritte in due distinti lotti, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione delle realità da vendersi.

Lotto 1.

Casa colonica nel Comune di Tarcetta al mappal n. 1241, di pertiche 0.09 centiare 90, rendita lire 1.80, confina ad ogni lato con Blanchini Giovanni stimata lire 250.

Lotto 2.

Pascolo nello stesso comune e mappa al n. 2174 *a, g,* di pert. 11, ettari 1.10, rendita austriaca 1.32, confina a levante col n. 4448, a mezzodì col n. 4449, a ponente con li n. 2283, 2285, a tramontana col rivo detto Tarcenciagh, stimato lire 510.

Il tributo erariale pel 1 lotto è di centesimi 50, e pel secondo lotto di cent. 36.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita seguirà in due lotti distinti, il primo comprenderà la casa, il secondo il pascolo.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

6. Saranno pure carico del compratore tutte le spese d'incanto a cominciare dalla citazione per vendita, e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve avere depositato nella cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando;

Si avverte che il deposito per le spese di cui la premessa condizione, viene in via approssimativa determinato in lire 60 pel primo lotto, ed in lire 80 pel secondo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 28 aprile 1874, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, per il giudizio di graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 30 luglio 1876.

Per il Cancelliere
f. F. CORRADINI

SOCIETÀ REALE
d'assicurazione ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua d'associazione mutua Essa si mantiene *estranea alla speculazione.* Ha soltanto per scopo il maggior *vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi* (1). Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza.

La Società possede attualmente un *Fondo di riserva,* in effettivo, di oltre a *tre milioni* e *seicento mila lire.* Ha un *annuo provento* eccedente i *6 milioni.* Divide con altre solide Compagnie quelle assicurazioni che in caso d'incendio possono cagionare gravi disastri.

L'Agente Capo
A. MORELLI-ROSSI, *ingegnere*

(1) Con recenti riforme statutarie fu disposto che i *risparmi* a verificarsi sovra ciascun esercizio, dedotta la parte assegnata alla riserva, siano d'ora innanzi *restituiti annualmente agli assicurati.*

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 26 spirato maggio accertò *il Risparmio* da distribuirsi sull'esercizio 1875 in ragione del *ventotto per cento* sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in detto anno. La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta norma dello Statuto. 3

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci